

Cenni biografici

"Niente ottiene successo come l'eccesso"

"Bisognerebbe leggere tutto.

Più della metà della cultura moderna dipende da ciò che non si dovrebbe leggere"

Oscar Wilde nasce il 16 ottobre 1854 al n. 21 di Westland Row a Dublino. Sir



William Wilde, padre del futuro scrittore, era un oculista molto celebre, e fra i suoi illustri pazienti ebbe anche il re Oscar di Svezia, padrino per procura, del giovinetto Wilde. Oltre a fare il dentista scrisse libri sull'archeologia e il folklore e fu un filantropo. La madre, Jane Francesca Elgee, aveva fondato un salotto letterario a Dublino impegnandosi a favore dell'emancipazione femminile, dopo essere stata in gioventù un'accesa sostenitrice dell'indipendentismo irlandese e una scrittrice di successo.

Oscar Wilde viene educato a casa fino a nove anni, successivamente studia alla *Portora Royal School*, a Enniskillen, dal 1864 al 1871. Poi fino al 1874 studia al

Trinity College di Dublino e vince la *Berkeley Gold Medal*, il premio più alto della scuola per i suoi studi. Infine frequenta il *Magdalen College* di Oxford fino al 1878, anno in cui si laurea e vince l'*Oxford Newdigate Prize* per il poema *Ravenna*.

Da ragazzo vive l'esperienza del salotto letterario tenuto dalla madre e si distingue brillantemente nello studio dei classici, iniziando a scrivere poesie.

A Oxford Wilde sciocca i bigotti professori con il suo atteggiamento irriverente nei confronti della religione, e viene deriso per il suo abbigliamento eccentrico; colpiscono molto l'attenzione la sua collezione di piume e i suoi pantaloni alla zuava di velluto.

Nel 1878 Wilde ottiene la laurea e nello stesso anno si trasferisce a Londra.

Diviene presto un esponente dell'*Estetismo*, il movimento inglese di fine '800 che sostiene un'arte fine a se stessa. Lavora come critico d'arte; tra il 1882 e il 1883 tiene conferenze negli Stati Uniti e in Canada e vive a Parigi; dalla metà degli anni '80 è stato collaboratore fisso per il *Pall Mall Gazette* e il *Dramatic View*.

Ormai adulto decide di trasferirsi a Londra, ove si dedica ad un'intensa ed affascinante vita mondana, conquistando la società conformista del tempo vittoriano con le sue stravaganze, i suoi eccessi, i suoi scandali.



Vi sono momenti in cui uno si trova nella necessità di scegliere fra il vivere la propria vita piena, intera, completa, o trascinare una falsa, vergognosa, degradante esistenza quale il mondo, nella sua grande ipocrisia, gli domanda.

Nel 1881 pubblica il volume intitolato *Poems, Poesie*, che in un anno raggiunge le cinque edizioni, successo dovuto anche alla curiosità che desta l'autore i cui atteggiamenti sregolati e dissoluti sono criticati, ammirati ed anche presi di mira dalla satira, soprattutto da Sullivan.



Constance Lloyd

Nel 1884 Wilde sposa Constance Lloyd, morta nel 1898, e per mantenere la propria famiglia negli anni 1887-1889 pubblica il *Woman's World magazine*.

Nel 1888 esce *Il principe felice e altri racconti*, una raccolta di fiabe scritte per i suoi due figli; mentre *Il ritratto di Dorian Gray*, simbologia estetistica, viene pubblicato nel 1890.

Il matrimonio finisce nel 1893.

Pochi anni prima Wilde aveva conosciuto Lord Alfred Douglas (*Bosie*), un aristocratico, poeta non mediocre, che diviene allo stesso tempo il grande amore dello scrittore e la causa della sua rovina.

Wilde diventa celebre nel mondo del teatro negli anni tra il 1892 e il 1895 con una serie di opere di grande successo.

Il ventaglio di Lady Wintermere del 1892 tratta di una divorziata ricattatrice che arriva a sacrificare sé stessa per l'amore materno; in *Una donna senza importanza* del 1893 un figlio illegittimo è diviso tra suo padre e sua madre; *Un marito ideale*, 1895, parla di ricatti, corruzione politica ed onore pubblico e privato e *L'importanza di essere onesto* è una commedia satira nei confronti del mondo delle classi alte.



Oscar Wilde e Lord Alfred Douglas "Bosie", al tempo della loro relazione

Siamo tutti nati nel fango, ma alcuni di noi guardano alle stelle.

Wilde, benché fosse sposato e padre di due figli, aveva segretamente, come tutti gli omosessuali dell'epoca, del resto, un'intensa vita omosessuale extraconiugale. Fino a quando si limita ad avventure con ragazzi proletari, la società chiude un occhio, ma la situazione precipita quando Wilde inizia una relazione con il figlio di un Lord, Alfred Douglas.

Il padre di Alfred, John Sholto Douglas, nono marchese di Queensberry, contrario alla relazione del figlio, insulta pubblicamente Wilde tacciandolo di essere sodomita. Wilde, spinto da *Bosie*, lo querela per diffamazione, ma gli avvocati del marchese

riescono rapidamente a rovesciare la situazione, chiamando a testimoniare prostituti con cui Wilde aveva avuto rapporti sessuali.

Lo scrittore si trasforma così, da querelante, imputato di *gross indecency*, "grave immoralità", eufemismo per indicare l'omosessualità, che a quei tempi era illegale. Il processo si conclude con la condanna di Wilde a due anni di lavori forzati, la bancarotta, e la rovina definitiva della sua carriera.

"...l'Amore, che non osa dire il suo nome in questo secolo, è il grande affetto di un uomo anziano nei confronti di un giovane, lo stesso che esisteva tra Davide e Gionata, e che Platone mise alla base stessa della sua filosofia, lo stesso che si può trovare nei sonetti di Michelangelo e di Shakespeare... Non c'è nulla di innaturale in ciò..."



Oscar Wilde in una caricatura di Toulouse-Lautrec all'epoca del processo (1985)

Wilde viene portato prima alla prigione di Wandsworth, a Londra, e poi al Reading Gaol. Quando alla fine, dopo 19 mesi di detenzione, gli si consente di avere carta e penna, egli è ormai diventato incline a opinioni opposte riguardo alle possibilità dell'uomo di raggiungere la perfezione.

In questo periodo egli scrive il *De profundis* (1900).

Tutto nella mia tragedia è stato orribile, mediocre, repellente, senza stile.

Il nostro stesso abito ci rende grotteschi.

Noi siamo i pagliacci del dolore.

Siamo i clown dal cuore spezzato. (De Profundis).

In carcere Wilde scrive anche *La ballata della prigione*, che esprime la sua preoccupazione per le disumane condizioni di prigionia. L'opera, considerata una delle migliori di Wilde, riscuote un enorme successo, ma i proventi vengono assorbiti in gran parte dai debiti derivanti dal fallimento.

Wilde non riuscì mai più a riprendersi dalle conseguenze dello scandalo e dell'arresto, dopo i quali era diventato un *paria*, rifiutato da gran parte della "buona società" che lo aveva fin lì vezzeggiato.

Dopo il rilascio, avvenuto nel 1897 Wilde vive con il nome di *Sebastian Melmoth* a Berneval, vicino a Dieppe, e poi a Parigi.

Un tentativo di vivere assieme a Douglas, a Napoli, se non altro in modo finalmente aperto, viene stroncato dalle famiglie di entrambi, con l'efficace minaccia di cessare



Oscar Wilde a Napoli (1897)

l'erogazione del piccolo sussidio di cui i due, privi di altre rendite, vivevano.

Muore di meningite il 30 novembre 1900, dopo essersi convertito *in extremis* al Cattolicesimo, povero, con problemi di salute derivati dall'abuso di alcol, in un hotel economico di Parigi, l'Hotel des Beaux-Arts, all'età di 46 anni.

Il 3 dicembre, uno sparuto corteo funebre si reca a piedi alla chiesa di St. Germain des Près per una triste cerimonia che chiude quasi clandestinamente l'esistenza dell'uomo che più d'ogni altro era stato la delizia, lo stupore e lo scandalo dell'Inghilterra vittoriana.

Le sue spoglie riposano al cimitero del Père Lachaise, dopo essere state qui traslate dal cimitero di Bagneaux, in un imponente monumento costruitogli dagli amici che, nonostante tutto, gli erano rimasti fedeli anche negli ultimi, difficilissimi anni.



**Il monumento funebre di Oscar Wilde
scolpito da Jacob Epstein**

*Volete sapere qual è stato il grande dramma della
mia vità?*

*È che ho messo il mio genio nella mia vita; tutto
quello che ho messo nelle mie opere è il mio
talento.*